

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA**  
Via IV Novembre 149 - Tel. 689.121 63.521 61.460 689.845  
INTERURBANE: Amministrazione 684.706 - Redazione 670.495  
**PREZZI D'ABBONAMENTO**  
UNITA' (con edizione del lunedì) 6.250 3.200 1.700  
RINNOVATA 7.250 3.750 1.950  
VIE NUOVE 1.200 500 300  
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29793  
PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciali: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria, Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgere (SP) Via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 468.511 2-3-4-5 e success. in Italia

Gli « Amici dell'Unità » di Roma, indignati per il vile attentato contro la nostra redazione di Palermo, esprimendo la loro solidarietà si sono impegnati ad una maggiore diffusione il giovedì e la domenica.

ANNO XXXI (Nuova Serie) - N. 208

MERCOLEDÌ 28 LUGLIO 1954

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

## SENSAZIONALI SVILUPPI DEL "CASO JOHN"

# Si è tolto la vita a Berlino il vice-capo dello spionaggio USA

La notizia è trapelata ieri nonostante gli sforzi compiuti dagli americani per nasconderla - Si tratterebbe dell'uomo che ha accompagnato John negli Stati Uniti

**DAL NOSTRO CORRISPONDENTE**  
BERLINO, 27 - Il « caso John », che ha avuto un altro sviluppo clamoroso: un dirigente dei servizi segreti americani a Berlino, un capitano del C.I.C., si è tolto la vita nella notte da venerdì a sabato, dopo aver ascoltato le dichiarazioni fatte ai microfoni della radio democratica dell'ex-capo dello spionaggio di Bonn. La notizia, mantenuta finora nascosta, è trapelata questa settimana ai quotidiani giornalistici che ha trovato conferma al comando statunitense, dove si è rifiutata, peraltro, di rendere noto il nome del suicida. Secondo alcuni, questa notizia meriterebbe di essere confermata, si tratterebbe del vice comandante dello spionaggio statunitense nella città dei quattro settori e ciò sembra confermato dalla riservatezza mantenuta in tutto questo affare. Il capitano era in stretta relazione tanto con John, quanto con John Truscott, capo del C.I.C. per l'Europa, e questo indica trattarsi di persona altamente qualificata, forse lo stesso che accompagnò il John nel viaggio di cinque settimane negli Stati Uniti.

In quella occasione, l'allora capo dello spionaggio di Bonn ebbe numerosi colloqui con il fratello di Foster Dulles e col capo F.B.I. Hoover, e venne messo da questi a conoscenza di numerose informazioni riservate sulla struttura e sul funzionamento dei servizi spionistici statunitensi. Il suicidio di questo misterioso capitano è l'improvvisa destituzione del comandante americano a Berlino Ovest, gen. Timberman, hanno gettato questa notizia in un clima di inquietudine oggi dal ministro degli Interni ad una riunione straordinaria della commissione del Bundestag per gli affari della sicurezza, dove ha precisato che Adenauer viene informato ora per via telegiornale con grande preoccupazione gli sviluppi del « caso ». La riunione sarebbe stata quanto mai tempestosa, e numerosi deputati avrebbero accusato il ministro di voler ingannare l'opinione pubblica e di voler addolcire, con arti da « mincupolo », una pillola amara e suscettibile delle più gravi conseguenze.

La stessa accusa è stata levata oggi da tutta la stampa, in modo estremamente polemico. Un quotidiano della sera di Berlino occidentale, il « B.Z. », è uscito con un titolo molto esplicito: « Ci volete ingannare, signor ministro? ». Il medesimo concetto si ritrova nell'editoriale del Volksblatt dove si sostiene che, a dar retta a Bonn, ci sarebbe quasi da pensare che John non stia mai esistito.

Fronte a questa insurrezione dell'opinione pubblica, il ministro degli Interni è stato costretto a rendere noto questa sera di aver dato inizio ad un'accurata revisione politica ed organizzativa dei servizi di spionaggio. Ma non è certamente un'assicurazione del genere che potrà calmare le acque agitate della Germania occidentale. Al contrario, invece, sembra ormai chiaro che Bonn porra tutti i senatori comunisti SENZA ECCEZIONE ALL'EUROPA sono tenuti ad essere presenti alla seduta che si terrà in comune con i deputati nell'aula di Montecitorio per la elezione dei giudici della Corte Costituzionale fissata per le ore 9 di domani, 29 corrente.

Tutti i senatori comunisti SENZA ECCEZIONE ALL'EUROPA sono tenuti ad essere presenti alla seduta che si terrà in comune con i deputati nell'aula di Montecitorio per la elezione dei giudici della Corte Costituzionale fissata per le ore 9 di domani, 29 corrente.

## CONDANNATI GLI AGUZZINI DEI "CARUSI", SICILIANI



TERMINI IMERSESE - Il Tribunale ha condannato a pila di un anno di reclusione, riconoscendoli colpevoli di maltrattamento continuato, Renzo Modica, Stefano Graziano, Francesco Granata e Filippo Di Lisciaroli servitori dei « carusi » della zolfara di Lerica.

« Leggere il nostro servizio nella 6. pagina »

## Chiuso il dibattito per la legge sui fitti

**IN COMMISSIONE**  
La Commissione Speciale per l'esame del disegno di legge in materia di locazioni e sub-locazioni di immobili urbani, nella seduta di ieri ha concluso i suoi lavori rimanendo il sen. Montagnani reattore per la maggioranza e il sen. Piola per la minoranza. Il disegno di legge verrà portato in discussione al Senato dopo le vacanze estive. Anche in quest'ultima seduta la maggioranza governativa ha dimostrato di avere una grande premura di soddisfare gli interessi delle società immobiliari e dei grandi proprietari d'immobili. Infatti dopo aver respinto le proposte dell'opposizione di sospendere l'entrata in vigore del sistema fittizio che permette aumenti di canone di affitto fino al 100 per cento, ne l'ultima seduta, dopo avere ancora respinto un emendamento dell'opposizione che chiedeva la sospensione degli affitti se allo sfruttamento venivano messi a disposizione un altro alloggio, la maggioranza ha tentato di peggiorare le leggi e le norme riguardanti le categorie concesse agli affittuari.

La seduta si è conclusa con alcune proteste da parte dell'opposizione poiché il Presidente sen. Spallino, spalleggiato dalla maggioranza governativa, ha votato un emendamento di sospendere l'entrata in vigore di un o.d.g. presentato dal socialdemocratico Schiavi, nel quale si sollecitava un piano per la costruzione di 70000 unità abitative per le classi meno abbienti. Poiché il sen. Schiavi ha ritirato l'o.d.g. il sen. Montagnani e Cerabona a nome dell'opposizione lo avevano approvato, ma tutto ciò non giovava alla maggioranza ed al presidente il quale, interpretando a modo suo il regolamento non ha voluto mettere l'o.d.g. in votazione. Era tanta la premura dei senatori democristiani e soci di approvare l'aumento degli affitti da far prevedere loro ogni ritardamento. L'opposizione continuerà la battaglia contro l'aumento dei fitti quando il disegno di legge sarà discusso in aula. Il ministro degli Interni ha approvato questa legge insieme con gli altri emendamenti che hanno già avuto il loro esito. L'opposizione continuerà la battaglia contro l'aumento dei fitti quando il disegno di legge sarà discusso in aula. Il ministro degli Interni ha approvato questa legge insieme con gli altri emendamenti che hanno già avuto il loro esito.

## SMARRIMENTO NEI CIRCOLI GOVERNATIVI E DI DESTRA

# Imbarazzata polemica clericofascista sulle proposte dell'URSS per l'Europa

Disperati tentativi della stampa reazionaria di sfuggire al dibattito proposto da Togliatti sulla necessità per l'Italia di aderire alla conferenza europea

Sabato il governo di Mosca ha proposto una conferenza sulla organizzazione della sicurezza collettiva in Europa; lunedì aerei e voli americani hanno abbattuto due aeroplani cinesi. Si metta da parte ogni considerazione di dettaglio e ci si trovi un accordo nel costato che una e fondamentale è la differenza tra i due avvenimenti, nella seduta di ieri ha concluso i suoi lavori rimanendo il sen. Montagnani reattore per la maggioranza e il sen. Piola per la minoranza. Il disegno di legge verrà portato in discussione al Senato dopo le vacanze estive. Anche in quest'ultima seduta la maggioranza governativa ha dimostrato di avere una grande premura di soddisfare gli interessi delle società immobiliari e dei grandi proprietari d'immobili. Infatti dopo aver respinto le proposte dell'opposizione di sospendere l'entrata in vigore del sistema fittizio che permette aumenti di canone di affitto fino al 100 per cento, ne l'ultima seduta, dopo avere ancora respinto un emendamento dell'opposizione che chiedeva la sospensione degli affitti se allo sfruttamento venivano messi a disposizione un altro alloggio, la maggioranza ha tentato di peggiorare le leggi e le norme riguardanti le categorie concesse agli affittuari.

La polemica è molto triste. Il governo di Mosca ha proposto una conferenza sulla organizzazione della sicurezza collettiva in Europa; lunedì aerei e voli americani hanno abbattuto due aeroplani cinesi. Si metta da parte ogni considerazione di dettaglio e ci si trovi un accordo nel costato che una e fondamentale è la differenza tra i due avvenimenti, nella seduta di ieri ha concluso i suoi lavori rimanendo il sen. Montagnani reattore per la maggioranza e il sen. Piola per la minoranza. Il disegno di legge verrà portato in discussione al Senato dopo le vacanze estive. Anche in quest'ultima seduta la maggioranza governativa ha dimostrato di avere una grande premura di soddisfare gli interessi delle società immobiliari e dei grandi proprietari d'immobili. Infatti dopo aver respinto le proposte dell'opposizione di sospendere l'entrata in vigore del sistema fittizio che permette aumenti di canone di affitto fino al 100 per cento, ne l'ultima seduta, dopo avere ancora respinto un emendamento dell'opposizione che chiedeva la sospensione degli affitti se allo sfruttamento venivano messi a disposizione un altro alloggio, la maggioranza ha tentato di peggiorare le leggi e le norme riguardanti le categorie concesse agli affittuari.

Il ministro degli Interni ha approvato questa legge insieme con gli altri emendamenti che hanno già avuto il loro esito. L'opposizione continuerà la battaglia contro l'aumento dei fitti quando il disegno di legge sarà discusso in aula. Il ministro degli Interni ha approvato questa legge insieme con gli altri emendamenti che hanno già avuto il loro esito.

Il ministro degli Interni ha approvato questa legge insieme con gli altri emendamenti che hanno già avuto il loro esito. L'opposizione continuerà la battaglia contro l'aumento dei fitti quando il disegno di legge sarà discusso in aula. Il ministro degli Interni ha approvato questa legge insieme con gli altri emendamenti che hanno già avuto il loro esito.

## L'ACCORDO FIRMATO IERI SERA AL CAIRO

# L'Inghilterra abbandona la zona del Canale di Suez

Le truppe britanniche evacueranno entro venti mesi

**CAIRO, 27.** — Dopo lunghi mesi di trattative, un accordo firmato stasera al Cairo prevede che entro 20 mesi le truppe britanniche di stanza nella zona del canale (valutate ufficialmente a 48 mila soldati) e 16.900 avieri più 18.000 militari di nazionalità non britannica) cominceranno a lasciare le guarnigioni di Suez nei primi mesi del 1956. Due terzi del totale complessivo delle succedentate britanniche sarà accolta nella Gran Bretagna, e il rimanente terzo verrà distribuito nelle altre basi britanniche del Medio Oriente. L'accordo prevede che le truppe potranno tornare in caso di una guerra nella quale la Gran Bretagna sia coinvolta, ma che la sua esclusione manterrà in efficienza la base. Abdel Nasser ha salutato la felice conclusione delle trattative come un successo nazionale egiziano. Dopo aver affermato che la evacuazione delle truppe britanniche dall'Egitto costituisce finora la maggiore realizzazione delle aspirazioni na-



ed instaurare con la Gran Bretagna relazioni fondate sulla reciproca fiducia che è mancata negli ultimi settant'anni. Nasser parlerà davanti ai microfoni di Radio Cairo per annunciare la conclusione dell'accordo, in un messaggio al popolo egiziano e a tutto il mondo. Il dottor Sepe è tornato a Roma, dopo essersi incontrato, a quanto sembra, con il Procuratore della Repubblica di Napoli per conoscere gli ultimi sviluppi della questione relativa al famoso Abbatemaggio. E' questa una questione che il dottor Sepe sembra non trascurare del tutto e sono mesi che ha discusso con il ministro degli Interni l'importanza del complesso di questioni (stupriferi, scomparsa del sindaco Rago e suoi asseriti rapporti con Pavone e Montagna) su cui egli afferma di conoscere molte cose.

Ma qui siamo ancora in un campo di rose, che cosa dice degli altri giornali? Dalle colonne del Corriere della Sera hanno raccontato, senza contribuire ad abbassare il prestigio, sentenza che l'iniziativa sovietica non è che una « insidia » e non dice niente altro, giacché niente altro. Il dipartimento di Stato. Il giornale d'Italia scrive, commentando l'intervista di Togliatti, che una pace fondata sulla sicurezza collettiva in Europa sarebbe la pace del cimitero e che, tuttavia, la nuova iniziativa sovietica deve essere respinta. Ma, in nome di Dio, che cosa vogliono costoro in definitiva? Vogliono farsi essi, con le sole loro spalle, i puntelli della politica americana in Europa, essi di una politica che sta franando da tutte le parti? E perché? Che cosa ci guadagnano? Ecco l'interrogativo al quale vorremmo che costoro rispondessero: tutta sinceramente, senza ricorso alle sciocchezze che da anni, con monotonia veramente esasperante, sentiamo ripetere dall'on. Bettoli. Il quale ha voluto, naturalmente, rassicurare le dichiarazioni di Togliatti, ma ha detto il presidente della Commissione esteri della Camera - non è assolutamente nulla di nuovo, di chiaro, di razionale, di logico, di sicuro, di accettato. Per l'on. Bettoli, infatti, « chiaro, nuovo e politicamente onesto » è soltanto quel che affermano Foster Dulles e Mac Carthy. Su questa strada, tuttavia, l'ex presidente del gruppo democristiano, come tutti coloro i quali non vogliono liberarsi dai parocchismi, avrà costanti delusioni. Il nostro popolo, il popolo italiano, non si accontenta di dichiarazioni di Togliatti: ha una voce forte, chiara, imperiosa per rivendicare una politica italiana nuova e pacifica; e testardamente continua a tenere incatenata a una politica di sicurezza reciproca e collettiva, ma di blocchi militari; non di discussioni e di intese, ma di atti di forza e di provocazione; non di pace, ma di guerra.

## Il dibattito ai Comuni

**LONDRA, 27.** — L'incidente dello Skymaster, l'azione intrapresa dagli Stati Uniti nel Mar della Cina per assicurare la tensione internazionale sono stati oggetto di una odierna riunione straordinaria del Consiglio dei ministri britannico e di una successiva dichiarazione del ministro degli Esteri Eden alla Camera. Il Consiglio dei ministri, sulla relazione di Churchill, ha deciso di inviare al governo cinese una nota che prende atto delle scuse e della promessa di risarcire danni, sollecita misure disciplinari a carico dei piloti del Skymaster. Eden, parlando dell'incidente ai Comuni, ha poi tenuto a dissociare, come già aveva fatto ieri, il governo britannico dall'azione provocatoria intrapresa dagli Stati Uniti ed ha avuto anzi parole di monito circa i pericoli che questa azione comporta. Egli ha quindi drammatizzato la notizia diffusa dai servizi stampa americani secondo la quale un Constellation francese sarebbe stato intercettato stamane da quattro aerei cinesi a 75 miglia da Hainan. Rifacendosi a notizie di fonte francese, Eden ha detto che quasi certa-

# Navi ed aerei americani hanno attuato una deliberata provocazione ad Hainan

Con il pretesto di cercare i naufraghi dello Skymaster, dice una nota di Pechino, le forze statunitensi hanno violato lo spazio aereo cinese, aprendo il fuoco - La stampa inglese accusa Washington di « cercare incidenti »,

**DAL NOSTRO CORRISPONDENTE**  
PECHINO, 27 - L'operazione provocatoria iniziata dalla flotta americana contro la Cina popolare, prendendo pretesto dalla sciagura toccata venerdì scorso all'aereo da trasporto Skymaster, britannico, in prossimità dell'isola di Hainan, ha avuto sviluppi più brutali che si potessero temere. Una vigorosa dichiarazione di protesta, formulata stasera dal vice-Ministro degli Esteri cinesi, rivela che l'incidente è stato provocato da un gruppo di 10,05 un altro gruppo, questa volta di dodici caccia statunitensi, ha nuovamente invaso il cielo cinese, sopra la località Lokhuei, nell'isola di Hainan ed ha attaccato e abbattuto due apparecchi della aviazione popolare. Successivamente, altri due caccia americani si sono gettati in picchiata contro due mercantili polacchi che navigavano sotto scorta cinese, e sono fuggiti solo quando il naviglio scortato ha sparato per difesa.

La dichiarazione della Cina popolare sottolinea che questo atto di banditismo è un nuovo e più grave episodio della politica aggressiva che da anni gli Stati Uniti conducono lungo le coste orientali cinesi, servendosi di Taiwan come base di appoggio. Il governo cinese, che negli ultimi tempi, da quando si è delineato a Ginevra l'isolamento

americano, è stata intensificata con la partecipazione diretta della marina e della aviazione statunitensi. Il governo della Repubblica popolare cinese - conclude la dichiarazione - ammonisce seriamente il governo americano di desistere subito dagli atti di aggressione e di rispettarne l'armistizio in Indocina. E' fortuna che di fronte ai gangster del Pentagono e del Dipartimento di Stato si trovi il Governo popolare cinese con la sua profonda sollecitudine per la pace e la sua alta responsabilità. Ma gli avvenimenti di ieri indicano che i circoli dirigenti degli Stati Uniti sono disposti a tutto pur di ostacolare il consolidamento della pace.

FRANCO CALAMANDREI



La zona dove si è verificata la provocazione

**SECONDO PESSI**  
La favorevole solo i grandi monopolisti, che hanno ad oggi, comprato la vita delle aziende IRI dalla Confindustria, e fesse un provvedimento fine a se stesso e non il primo atto di una nuova politica industriale alla quale improntare la vita delle aziende di Stato, servirebbe solo alla propaganda dei grandi monopolisti per dimostrare che anche fuori dalla Confindustria le aziende IRI sono male gestite. Bisogna che la separazione dell'IRI dalla organizzazione padronale significhi limitazione del potere assoluto della Confindustria. Bisogna, cioè, che l'IRI acquisti la sua reale natura, che l'IRI assolva ai suoi compiti. Ecco perché, do-

**Mozione al Congresso per la sovranità di Bonn**  
WASHINGTON, 27 - La Camera dei Rappresentanti americana ha approvato oggi una mozione che appoggia un'eventuale azione di Eisenhower per la concessione di Hainan. Rifacendosi a notizie di fonte francese, Eden ha detto che quasi certa-

## La S. Giorgio e l'I.R.I.

Il dibattito che sta per svolgersi alla Camera sulle mozioni che richiedono l'uscita dell'IRI dalla Confindustria e la sospensione dei provvedimenti di liquidazione presi nei confronti della S. Giorgio di Genova è al centro della vita industriale del nostro Paese.

Le lotte dei lavoratori della Terni, delle Reggiane, dell'ILVA, dell'OTC dell'Ansaldo e della S. Giorgio hanno portato di fronte all'opinione pubblica il problema delle aziende controllate dallo Stato, il loro funzionamento, le responsabilità della loro crisi, le proposte per una diversa e migliore attività. Alla lotta dei lavoratori della S. Giorgio si deve la più chiara dimostrazione della situazione dell'IRI, dei suoi problemi e delle sue responsabilità. La S. Giorgio riassume in se stessa le vicende di tutti i complessi industriali di proprietà dello Stato, i metodi di direzione, gli scopi per i quali queste aziende sono state condotte sull'orlo del fallimento e poi alla progressiva liquidazione. E' per questo che la soluzione del problema della S. Giorgio è ritenuta il punto di partenza per una efficace azione riorganizzativa dell'industria meccanica e siderurgica controllata dallo Stato.

L'azione dei lavoratori ha determinato nel Paese un vasto movimento di opinioni e di sentimenti in appoggio alle lotte sostenute per l'IRI. A non tener conto di questo stato di cose sono restati soltanto i giornali notoriamente difensori del capitale monopolistico italiano e gli attuali dirigenti dell'IRI. I primi continuano a sostenere le tesi liquidatorie secondo le quali per le « rigide leggi dell'economia » le aziende di Stato (quando cessano di servire ai profitti del monopolio finanziario italiano) devono essere liquidate; i secondi continuano a fare i propri comodi nei confronti di tali aziende, e come nel caso della S. Giorgio, si infischiano di ogni opinione contraria, continuando nella loro opera di smobilizzatori e arrivando all'impudenza di denunciare i lavoratori che sostengono la ripresa produttiva delle aziende di Stato come sabotatori della vita e dell'economia nazionale.

Ma la volontà popolare avrà ragione di tutte le azioni antinazionali che tendono a impedire che l'industria di base controllata dallo Stato assuma la sua funzione di strumento fondamentale per la ripresa economica del Paese. Di ciò deve tener conto il governo, che tende con manovre più o meno chiari ad allontanarsi dal nucleo fondamentale del problema e - adottando una tattica dilazionatrice - dimostra di credere in una possibilità di resa da parte di coloro che in questo momento per l'IRI si battono.

Il problema non può essere ulteriormente dilazionato, come dimostrano i fatti che, nel migliore dei modi, vengono espressi da una parte del Paese. Il Parlamento deve essere sensibile a questa situazione: le mozioni, gli ordini del giorno che sono stati presentati alla Camera nei confronti della S. Giorgio, e che propongono soluzioni diverse e migliori, anche se provvisorie, di quelle imposte dalla direzione dell'IRI, dovranno trovare simpatia e appoggio in quanto hanno in sé gli elementi che possono costituire i presupposti per il cambiamento radicale della politica perpetuata nei confronti delle aziende di Stato.

Oggi il primo provvedimento richiesto, insieme alla revoca dell'atto di liquidazione della S. Giorgio, è quello del distacco dalla Confindustria delle aziende controllate dallo Stato.

Il provvedimento è di iniziativa nazionale, in quanto deve costituire l'inizio di un'azione riorganizzatrice e moralizzatrice che ponga fine all'indirizzo antieconomico ed antinazionale che ha fino ad oggi, comprato la vita delle aziende IRI dalla Confindustria, e fesse un provvedimento fine a se stesso e non il primo atto di una nuova politica industriale alla quale improntare la vita delle aziende di Stato, servirebbe solo alla propaganda dei grandi monopolisti per dimostrare che anche fuori dalla Confindustria le aziende IRI sono male gestite.